

Serie D Scioli: **«Un Salò da play off»**

SALÒ Da riserva a titolare in poco meno di un anno. Dopo aver passato la scorsa stagione a provare a farsi largo, con ben più di una difficoltà, quello attuale per Marco Scioli è il campionato della consacrazione. Il giovane centrocampista centrale del Salò, classe '88, era tornato sul Garda dopo dieci anni passati nelle giovanili del Brescia fino in Primavera. Dopo la prima stagione di «rodaggio», sotto la gestione combinata Nunziata-Crotti, con poche presenze e tante panchine, si è guadagnato la fiducia di Zanoncelli, che ora affida a lui - insieme a Sella - la gestione del centrocampo.

Nella gara vinta dal Salò domenica a Fiorenzuola, Scioli è stato il match winner, siglando un gol al volo ad inizio ripresa. Il giorno dopo la consapevolezza di aver ottenuto tre punti su un campo decisamente impervio è ancora forte. «Avevamo preparato molto bene la partita - commenta il 21enne salodiano -, il mister ci ha caricati a dovere e ce la siamo giocata alla grande. La vittoria è stata sofferta, ma meritata, non è stato facile giocare per quasi mezz'ora per un'espulsione che non c'era, ma siamo contenti di avercela fatta. Ora possiamo puntare al terzo posto ed abbiamo staccato un po' l'Albignasego che ora è a meno quattro: vogliamo raggiungere i play off al meglio. Il mio gol? A volte in allenamento provo qualcosa e spero sempre che un giorno o l'altro mi riesca anche in partita. Con un po' di fortuna, sono riuscito a mettere la ciliegina sulla torta».

Scioli non dimentica la scorsa stagione (7 presenze), nella quale è entrato pian piano nei meccanismi della serie D. Cosa vuol dire essere ora uno degli elementi fissi di questa squadra? «Mi rende orgoglioso - spiega il centrocampista biancoblù -, quello scorso non è stato un campionato da dimenticare, visto che ho imparato molto. Ricordo Leoni che mi riprendeva sempre, ora capisco tanto e lo ringrazio: cercavo la continuità e questa non arrivava. Ora, dopo le prime settimane, sono riuscito a far cambiare idea al mister e non cerco più di strafare come facevo prima».

Il giocatore scuola Brescia («sono stati anni bellissimi, ho respirato aria di calcio vero», dice con un sorriso) convive da un paio di mesi con un dolore alla caviglia, che non sembra ancora risolto. «Ho una lesione di secondo grado, di per sé non è grave, ma sento ancora male ogni tanto quando calcio. Il campionato però ora è nella fase cruciale e ci aspettano partite toste. Dove vogliamo arrivare? Iniziamo a vincere il più possibile, i play off bisogna mantenerli fino a maggio, e poi vediamo».